

COMUNE DI MONTECCHIO MAGGIORE

PROVINCIA DI VICENZA

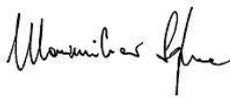
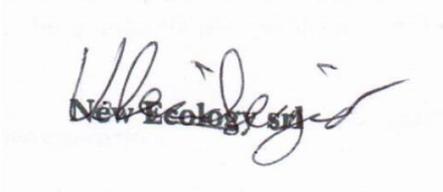
REGIONE VENETO

**DITTA NEW ECOLOGY SRL**

**PROGETTO DI MODIFICA IMPIANTO DI  
STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DI RIFIUTI**

**INTEGRAZIONI DI CUI ALLA RICHIESTA PROT. N. 71611 DEL 31  
OTTOBRE 2018**

Gennaio 2019

<p>Il richiedente: <b>New Ecology SRL</b></p> <p><b>SEDE OPERATIVA</b> Via Sommer Otto, 1 Montecchio Maggiore, 36075 (VI)</p> <p><b>SEDE LEGALE</b> Via Dalmazia, 43/C Valdagno, 36078 (VI)</p>	<p>Elaborato n.</p> <p><b>U</b></p>
<p>IL PROGETTISTA Ing. Massimiliano Soprana</p> <p></p> <p></p>	<p>Il titolare/legale rappresentante</p> <p></p> <p></p>

## Sommario

Quadro progettuale.....	3
Quadro ambientale.....	4
Caratterizzazione dell’impatto sull’ambiente idrico .....	4
Caratterizzazione dell’impatto acustico .....	5
Caratterizzazione dell’impatto da agenti fisici .....	6

## Allegati

- Allegato 1 – Descrizione rifiuti da privati
- Allegato 2 – Valutazione pavimentazione
- Allegato 3 – Procedura monitoraggio pavimentazione
- Allegato 4 - Nomina esperto qualificato
- Elab.1 Allegato 2 Rev. 1 - Descrizione rifiuti
- All. Grafico 2 Rev. 1 - Layout impianto progetto
- Elaborato 5 Rev.1 - Previsione di Impatto acustico

In riferimento alla richiesta di integrazioni di cui alla richiesta prot. n. 71611 del 31 Ottobre 2018, si inviano nel seguito le integrazioni richieste.

## Quadro progettuale

1. Valutare in via generale gli specifici codici CER richiesti, sia in relazione all'identificazione dei rifiuti aventi descrizione generica, sia in relazione alla produzione di CDR e con ulteriore riferimento a:

- *ritiro rifiuti da privati su cui specificare tipologia e le quantità stimate;*

Si include in allegato (Allegato 1) la descrizione dei rifiuti che si intende ricevere da privati. Si precisa che in ogni caso saranno accettati rifiuti solo da ecocentri o con ritiro da parte della scrivente ditta; per la quantità massima in stoccaggio si fa riferimento a quanto riportato per ogni singola area al documento "Elab. 1 Allegato 1 - Tabella stoccaggi".

- *aggiornare il lay-out in relazione a tutte le modifiche previste (operazioni D13 D14 e D15, metalli ferrosi su cui sembra non essere più prevista l'operazione R4;*

Si riporta in "All. Grafico 2 Rev. 1 - Layout impianto progetto" il lay-out di progetto aggiornato, che annulla e sostituisce quanto inviato in precedenza.

- *specificare se per tutti i rifiuti siano previste le operazioni R13 e R12;*

Le operazioni che si intende eseguire sui singoli rifiuti sono riportate per ogni codice CER in "Elab.1 Allegato 2 Rev. 1 - Descrizione rifiuti", che annulla e sostituisce il precedente allegato.

- *congruità dell'operazione R12 per cui viene richiesta la possibilità di uscire e andare in altre aziende che fanno altra operazione di R12;*

È emerso che per alcune tipologie di rifiuto (plastiche CER 19 12 xx) non sempre si trova disponibilità al recupero diretto (attività R3) per le modeste quantità che la ditta tratta; risulta quindi necessario l'accorpamento o l'adeguamento volumetrico presso grossi centri di raccolta, con necessità quindi di un'ulteriore passaggio in aziende che effettuano attività R12, prima dell'invio al recupero finale.

- *congruità della richiesta di ricodificare il CER 150106 con il CER 200301;*

Si precisa che non si intende ricodificare il rifiuto con codice CER 150106; si intende invece mantenere il codice CER 150106 (imballaggi in materiali misti) e si richiede di inserire tra i rifiuti in ingresso il codice CER 200301 (rifiuti urbani non differenziati) in quanto si ritiene che questo sia più qualificato per i rifiuti misti indifferenziati provenienti da attività non civili.

- *verifica della tabella codici CER allegata con le relative operazioni*

Si include il documento "Elab.1 Allegato 2 Rev. 1 - Descrizione rifiuti", che annulla e sostituisce la documentazione precedentemente inviata (tabella codici CER).

Per quanto riguarda il combustibile solido secondario (CSS), si precisa che l'azienda chiede di poter eseguire il trattamento di triturazione sul rifiuto CER 19 12 12 per poterlo conferire ad impianti che lo utilizzeranno come combustibile.

Il rifiuto prodotta sarà classificato nuovamente come CER 19 12 12. Al fine di qualificare le caratteristiche del rifiuto come combustibile, sarà analizzato il potere calorifico ed eventuali altri parametri richiesti dal destinatario.

2. In sede di sopralluogo è stato verificato che la pavimentazione in calcestruzzo interna all'edificio, presenta alcune crepe, oggi non pregiudizievoli, anche laddove è prevista l'installazione di una nuova pressa. Si ritiene di dover richiedere la documentazione che dimostri la sua idoneità statica e la conseguente tenuta ai fluidi in ragione dei nuovi carichi previsti. Si richiede altresì di procedere al monitoraggio della stessa predisponendo un apposita procedura di gestione per garantire l'integrità delle pavimentazioni.

Si riporta in allegato (Allegato 2) la valutazione dell'idoneità statica della pavimentazione, che include anche la valutazione sullo stato della stessa.

Per quanto riguarda il monitoraggio dello stato di conservazione della pavimentazione, si allega (Allegato 3) la procedura di gestione per garantire l'integrità della stessa.

Si precisa inoltre che il trituratore di nuova installazione sarà di tipo mobile, con tara di circa 25 ton e dotato di motore diesel con potenza di 320 kW. Trattandosi di macchinario mobile, la posizione indicata in planimetria è indicativa e soggetta a variazione a seconda delle esigenze lavorative.

## Quadro ambientale

### Caratterizzazione dell'impatto sull'ambiente idrico

3. Chiarire le modalità di gestione delle acque di seconda pioggia e l'idoneità del loro ricettore finale.

Si riporta in Figura 1 lo schema del sistema di intercettazione, trattamento e conferimento delle acque di dilavamento dei piazzali esterni di stoccaggio rifiuti.



Figura 1. Schema scarichi

La ditta dispone di due piazzali lato est ed ovest, di superficie totale pari a 1250 m<sup>2</sup> ed idraulicamente separati dal resto delle aree scoperte; non potendo escludere il rischio di dilavamento di sostanze potenzialmente pregiudizievoli per l'ambiente, le acque di dilavamento vengono intercettate da dedicate caditoie ed inviate a un sistema di trattamento; trovandosi su due lati della proprietà idraulicamente separati (est ed ovest), ciascuno dei due piazzali è dotato di un proprio sistema di trattamento acque; ciascuno di questi prevede il trattamento in continuo di tutte le acque di pioggia, in due vasche in cascata (sedimentazione e disoleazione). Il conferimento finale, previo passaggio in pozzetto di campionamento fiscale, avviene in fognatura comunale nera di Via Della Gualda, mediante due punti di allacciamento (uno per ciascuno dei due sistemi di trattamento).

Non vi sono quindi acque di "seconda pioggia", in quanto tutte le acque vengono trattate in continuo.

I due sistemi di trattamento sono relativi a due porzioni di piazzali idraulicamente separati, di superficie pari a 700 m<sup>2</sup> e 550 m<sup>2</sup>, ed hanno una portata di trattamento massima pari rispettivamente a 30 e 20 l/s. La verifica della capacità di trattamento è pertanto limitata al sistema di capacità minore rispetto alla superficie intercettata (0,036 l/s m<sup>2</sup>, ottenuti dividendo la capacità di 20 l/s per la superficie intercettata di 550 m<sup>2</sup>).

Per la verifica di tale capacità si assume:

- un evento con tempo di ritorno di 50 anni; il modello pluviometrico utilizzato, derivato dai dati pluviometrici relativi alla stazione pluviometrica di Brendola (stazione vicina al comune di Montecchio Maggiore) forniti da ARPAV, è riportato in equazione 1:

$$p = a * t^n \quad 1$$

dove

$p$  = pioggia (mm)  
 $t$  = tempo (h)  
 $a = 41,85$   
 $n = 0,39$

- Il tempo di corrvazione ( $t_s$ ) è stato stimato in 9 min mediante la relazione 2 (largamente utilizzata nel calcolo delle reti di drenaggio urbano):

$$t_s = t_{sec} + 1.03 \cdot \frac{(1.1 - C_d) \cdot \sqrt{L_{ov}}}{\sqrt[3]{i}} \quad 2$$

dove  $t_{sec}$  (2,7 min) è il tempo impiegato dall'onda a percorrere i condotti della rete,  $C_d$  è il coefficiente di afflusso (0,9 ai sensi del comma 4, articolo 39 del PTA),  $L_{ov}$  è la lunghezza del bacino drenato (spazio massimo tra le caditoie, 26 m) ed  $i$  è la pendenza media del bacino (0,46 %);

Risulta che la portata minima per trattare tutto l'evento meteorico è pari a 0,013 l/s m<sup>2</sup>, contro i 0,036 l/s m<sup>2</sup> dell'impianto installato. Si conclude quindi che il sistema di trattamento è in grado di affrontare eventi meteorici con tempo di ritorno anche oltre 50 anni.

Si precisa che i due sistemi sono dotati di un by-pass di emergenza, che nel caso eccezionale in cui la portata di pioggia sia superiore alla capacità dell'impianto evita il dilavamento verso il recettore finale delle impurezze separate ed accumulate; il recettore finale di tale sistema di emergenza è la fognatura nera.

## Caratterizzazione dell'impatto acustico

4. *La verifica del criterio differenziale è da eseguirsi, secondo norma, in ambiente interno alle pertinenze dei ricettori impattati dalle emissioni sonore prodotte dalle attività (es.: impianti, attività manuali e non compreso lo carico/scarico materiali). Tenendo conto della variabilità delle situazioni contestuali al layout di analisi, il calcolo dei livelli differenziali a finestre aperte è considerato, a scopo cautelativo, solo se assimilato ai valori riscontrati in ambiente esterno verificati ad 1 mt dalla facciata. La verifica del traffico indotto sulle strade afferenti l'attività, si condurrà secondo le tempistiche previste dalle specifiche normative. Si presti particolare attenzione alle modalità di misura e alle tempistiche scelte per l'effettiva definizione dei livelli ambientali e residuali caratteristici della zona in analisi, si ricorda a riguardo che le verifiche di emissione acustica sono sempre contestuali alla sorgente e al soggetto da verificare. Si tenga presente inoltre le indicazioni relative all'argomento proposte nella precedente richiesta di integrazioni. L'analisi del dato deve prevedere gli adeguati scorpori per l'identificazione delle specifiche sorgenti presenti nell'area di analisi, di seguito si indica per la verifica dei livelli di emissione sonora delle infrastrutture stradali, di scorporare le quote di rumorosità stradale, in fascia di pertinenza stradale, utilizzando i livelli minimi e gli L95 (valori cautelativi) per la caratterizzazione dei livelli residuali a scopo di*

*verifica del criterio differenziale. I sistemi di mitigazione, soprattutto in seguito al riscontro di manifeste criticità così come riscontrato nella documentazione di impatto acustico, devono essere calcolati e progettati sul caso di specie. Nelle schede tecniche si deve certificare l'indice di fono-isolamento del materiale proposto per i sistemi di mitigazione in progetto; visto il caso specifico la barriera deve riportare le caratteristiche formali (dimensioni: larghezza, lunghezza, altezza) e funzionali (indice di fonoisolamento), atte a garantire l'abbattimento dei livelli di rumore prodotti dagli impianti aziendali. Non sono accettabili indicazioni non riferibili e non contestuali all'analisi in corso.*

Si include aggiornamento della previsione di impatto acustico (Elaborato 5 Rev.1).

## **Caratterizzazione dell'impatto da agenti fisici**

*5. L'attestazione dell'avvenuta sorveglianza radiometrica deve essere rilasciata unicamente dagli Esperti Qualificati (art. 1 comma 2 DLgs 100/2011). Pertanto, a garanzia di un efficace controllo, la ditta dovrà incaricare un Esperto Qualificato che dovrà redigere una procedura che descriva la gestione e le modalità con cui vengono effettuati i controlli radiometrici in situazioni routinarie, nel caso venga rilevata la presenza di una anomalia radiometrica (falso allarme) e nei casi in cui tale anomalia venga confermata.*

Si allega alla presente atto di nomina dell'esperto qualificato (Allegato 4).

*6. La strumentazione da utilizzare per la rilevazione della radioattività deve avere una efficienza di almeno 600 cps/microGy/ora riferita al Cs-137 (UNI 10897:2016) in modo da misurare il fondo ambientale ed avere una risposta veloce in caso di presenza di radioattività. Il datore di lavoro dovrà provvedere affinché siano individuati ed addestrati i lavoratori addetti al controllo radiometrico.*

La ditta ha provveduto all'acquisto della strumentazione adeguata e provvederà all'addestramento del personale addetto.

## Allegato 1 – Descrizione rifiuti da privati

possono essere ricevuti per :

da ecocentri per essere trattati (es. carta)	E
raccolti da privati con trasporto (es. ingombranti)	T

		R3	R12	R13	D15	Area stoccaggio
200101	- carta e cartone	E				D4
200102	- vetro					F
200110	- abbigliamento				E	B6
200111	- prodotti tessili					B6
200121*	- tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio					B2
200123*	- apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi			T		B2
200135*	- apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135			T		B2
200136	- apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135			T		B2
200138	- legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37		E T			D1
200139	- plastica		E T			D2
200140	- metalli		P			F
200201	- rifiuti biodegradabili			T		F
200301	- rifiuti urbani non differenziati					B7
200307	- rifiuti ingombranti		E T			B7

Per la quantità massima in stoccaggio si fa riferimento a quanto riportato per ogni singola area al documento "Elab. 1 Allegato 1 - Tabella stoccaggi"

## Allegato 4 - Nomina esperto qualificato

NEW ECOLOGY s.r.l.

Sede legale: Via Dalmazia, 43/C – Valdagno (VI)

Sede operativa: Via Sommer, 1 – Montecchio Maggiore (VI)

### Designazione dell'Esperto Qualificato di cui all'art. 157 del D.Lgs. 230/95 ed all'art. 1 del D.Lgs. 100/2011

Il sottoscritto VALERIO SERGIO, codice fiscale VLRSRG65T12F464A, in qualità di legale rappresentante della ditta NEW ECOLOGY SRL - P.IVA 02922410242 con sede legale in Via Dalmazia 43/C a Valdagno (VI) e sede operativa in Via Sommer n.1 a Montecchio Maggiore (VI)

### INCARICA

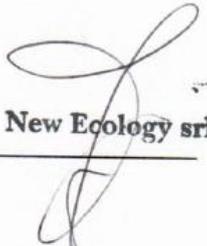
l'Ing. Fongaro Stefano, nato a Valdagno (VI) il 31/10/1966 e residente a Valdagno (VI) in Via Sabotino n. 12, C.F. FNGSFN66R31L551Q, quale Esperto Qualificato di Secondo Grado di abilitazione con numero d'iscrizione 2464 nell'Elenco Nazionale come previsto dall'art. 78 del D.lgs. 230/95 svolgerà l'attività di cui all'art. 157 del D.Lgs. 230 e dell'art 1 del D.Lgs. 100/2011.

L'esperto qualificato provvederà alla:

- Redazione di procedure e protocolli di comportamento per effettuare idonea sorveglianza radiometrica su rottami o altri materiali metallici.
- Formazione del personale dell'azienda incaricato ai sensi dell'art. 77 comma 3 del D.Lgs. 230/95 per l'esecuzione dei controlli e delle misurazioni strumentali previste dalla sorveglianza radiometrica e delle norme di comportamento nel caso di rilevazioni di anomalie radiometriche e/o di rinvenimento di sorgenti orfane, con le modalità descritte nelle procedure redatte dall'Esperto Qualificato
- Controllo periodico della corretta esecuzione delle procedure operative e del corretto funzionamento della strumentazione in uso alla ditta, mediante strumento idoneo a disposizione dello Studio Soprana e sottoposto a taratura periodica.

Valdagno, 22/01/19

Il Datore di Lavoro \_\_\_\_\_

  
New Ecology srl